



Ritae Dicum

Foglio Informativo della Parrocchia-Santuario S. Rita



Benedetto il Regno che viene

Stiamo progredendo nel cammino di avvento verso il S. Natale. La liturgia ci mette davanti agli occhi una scena piuttosto pasquale: l'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Molto significativa, perché siamo noi quella Gerusalemme in cui entra Gesù nascendo in questo mondo. Siamo quella città che anela e attende e prega e desidera il Salvatore e che poi è disposta a condannarlo perché delude le aspettative, anche se risponde alle attese

Ed entrò a Gerusalemme. E dopo aver guardato ogni cosa, uscì

Gesù entra nel tuo mondo, nelle tue vicende, nelle tue fatiche. Nelle tue strade tortuose e intricate, Gesù abita i tuoi spazi disadorni e squallidi, Gesù vuol visitare il tuo cuore appesantito e rinunciatario. Osserva ogni cosa, ma con amore e comprensione. Gesù entra nella tua intimità senza mai farti vergognare, senza giudicare né costringerti a nasconderti o far finta, Gesù ama quel che sei. Solo lui, solo il Dio incarnato è così. Solo il Dio bambino, solo il Verbo fatto carne può ciò. Ma osserva restando sull'uscio, esce e non invade il tuo spazio. Chiede d'entrare.

Voglia Dio stesso guidare il nostro cammino verso di voi!

È certo che nessuno si guida da solo, ma per tutti è necessario e inevitabile avere una guida. Chi crede di far tutto da solo in realtà è condotto da chi neppure sa. E non c'è di peggio che essere eterodiretti senza rendersene conto. Se non permetti a Gesù di viverti e portarti, lo faranno altri, con altre intenzioni. Lo vediamo.

Sarà stabilito un trono sulla mansuetudine, vi siederà con tutta fedeltà

La giustizia, la pace, l'amicizia sono da Gesù. Il vero Osanna che possiamo offrirgli è dire a chi parla con noi che venga e veda, si disponga, si apra a farne esperienza: con Gesù la pace verrà, ogni paura fuggirà. Signore, non tardare!

Gesù mio buon Signore e maestro, Gesù dolce e forte, discreto potente amore scendi dal cielo della perfezione e vieni nella mia casa, nella mia piccolezza.

Sai che tante volte devo far la voce grossa, far finta d'esser possente e sicuro tu conosci la mia fragilità, le mie paure. Tu nutri le mie gioie, sorridi con me.

Non voglio sentirti lontano, Gesù stammi vicino, fatti ancora carne, qui. Amen

La Caritas Parrocchiale:

Attenta ai poveri, ricca di umanità

La carità è il segno distintivo del cristiano. È la virtù teologale che nemmeno in Paradiso sfumerà. E viene declinata fattivamente nella nostra parrocchia attraverso il gruppo chiamato Caritas. A conoscere più in profondità questo mondo, ci aiuta Rita Femminis, membro di lunga data del gruppo.

Quando nasce la Caritas parrocchiale?

Nei primi anni Ottanta (del secolo scorso) da un'intuizione delle religiose Orsoline (che affiancavano i padri sopra tutto nell'educazione dei giovani). E in particolare di suor Giampiera, che molti ricordano ancora con affetto.

Che cosa si prefigge?

Di alleviare la povertà, memore del comando di Gesù: "Chi soccorre i bisognosi, aiuta Me".

Quanti siete?

In Parrocchia operano diversi gruppi. Nel nostro siamo cinque; ci alterniamo nei turni.

Come operate?

Il braccio esecutivo della Caritas è il "Centro di ascolto"; lo possiamo definire il suo sportello operativo. Aperto il lunedì mattina e martedì mattina dalle 9:30 alle 11:30 e il giovedì pomeriggio dalle 15:30 alle 17:30.

Quali bisogni fronteggiate maggiormente?

Quelli alimentari. Infatti distribuiamo ogni mese 35 pacchi di viveri provenienti dal Banco alimentare. E in più anche dei pacchi saltuari per fronteggiare le richieste impreviste.

I vostri "clienti" sono solo immigrati?

Un tempo sì, ma ora fra essi vi sono anche parecchi italiani.

Si parla di nuove povertà.

Generate essenzialmente dalla perdita del lavoro. E qui gl'italiani non sono pochi.

Il vostro organico è sufficiente o dei rinforzi sarebbero i benvenuti?

Più che di rinforzi, parlerei di ricambi. Abbiamo una certa età e le forze vanno diminuendo.

Il Comune vi dà una mano?

I servizi sociali municipali ci aiutano soprattutto per districarci nel labirinto della burocrazia e in particolare mediante i "custodi sociali", operatori professionali che assistono persone e famiglie in difficoltà.

Nel vostro programma di attività c'è solo il fare o trova posto pure il pregare?

S.Teresa di Calcutta premetteva ore di adorazione al Santissimo al servizio caritativo. Noi non abbiamo momenti di preghiera organizzati. Ma sarebbe bello istituirli.

Mi racconti un episodio che le ha toccato il cuore, ripagandola per l'impegno profuso.

Non ce n'è uno in particolare. Il bene complessivamente esercitato costituisce già il centuplo di quanto dato (in tempo, affanno, delusioni...).

La Caritas di S. Rita collabora con le “sorelle” delle parrocchie vicine e con quella diocesana?

A S. Maria Ausiliatrice e a S. Silvestro - parrocchie del Ronchetto - indirizziamo per gli abiti usati. E ricorriamo a Siloe (Servizi Integrati Lavoro Orientamento Educazione), struttura dell'Arcidiocesi ambrosiana, in special modo per la ricerca dei posti di lavoro. Come Caritas S. Rita riusciamo a sistemare qualche badante e alcune collaboratrici famigliari.

Servirebbe una Caritas anche per le povertà spirituali. Forse maggiori di quelle materiali nella nostra cultura e nella nostra società.

Ha ragione. Sarebbe una bella idea.

E in attesa che l'illuminazione (o il sogno?) prenda corpo, Rita si congeda. I poveri la aspettano. Anche i bisognosi di solo affetto.

Gaetano

La Testimonianza

La Colletta del Banco Alimentare (25 novembre)

È il terzo anno che partecipo alla “Colletta Alimentare” ed anche se stancante, impegnativa fisicamente ogni volta mi ritrovo alla sera felice per gli incontri fatti e per i momenti di incontro con le persone che, quando arrivano alle porte del supermercato, ti guardano come dire “No, non mi rompete” e poi dopo aver parlato con qualche volontario capiscono il valore del gesto ed escono con il loro sacchetto pieno, il sorriso sul volto e un grazie per quello per tutti i volontari stanno facendo.

C'è chi si ferma per fare due chiacchiere, chi ha solo bisogno di un po' di compagnia e di qualche parola in amicizia. Ed anche se si è impegnati a ritirare i sacchetti, a dividerli nei cartoni o a fermare chi entra per invitarli alla partecipazione, c'è sempre qualcuno pronto a dar loro l'attenzione richiesta. E' questo il bello! Anche se quest'anno la raccolta nel punto vendita, che ho seguito, è risultata inferiore rispetto all'anno scorso, non mi sento delusa perché anche quest'anno questo gesto è risultato importante per me e per tutti i volontari coinvolti.

“Non pensiamo ai poveri come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana [...]. Queste esperienze, pur valide e utili [...] Dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita. [...] La loro mano tesa verso di noi è anche un invito [...] A riconoscere il valore che la povertà in se stessa costituisce. La povertà è un atteggiamento del cuore [...] E permette di vivere in modo non egoistico e possessivo i legami e gli affetti”. (papa Francesco – giornata mondiale dei poveri – 13.6.2017)

La povertà sta aumentando e di pari passo l'egoismo e l'indifferenza. Come cristiani abbiamo la missione di vedere nell'altro non un nemico, un fastidio, ma Cristo che ci chiama al quale non possiamo negare il nostro amore e la nostra attenzione.

Marina L.

LA PAROLA AD AGOSTINO

Eliminate tutte queste cose, che cosa vedremo? Di che cosa si pascerà la nostra mente? Di che cosa si delizierà la nostra vista? Da dove verrà quella gioia, che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrò in cuore d'uomo? (cfr. 1Cor 2,9). Che cosa vedremo?

Vi scongiuro, amate con me, correte con me saldi nella fede: aneliamo alla patria del cielo, sospiriamo alla patria di lassù; consideriamoci quali semplici pellegrini quaggiù. Che vedremo allora? Ce lo dica ora il vangelo: «In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio». Verrai alla sorgente, da cui ti sono giunte poche stille di rugiada. Ecco che io sto per deporre questo libro e voi per tornarvene ciascuno a casa sua. Ci siamo trovati assai bene sotto questa luce comune, ne abbiamo davvero gioito, ne abbiamo davvero esultato: ma, mentre ci separiamo gli uni dagli altri, badiamo bene a non allontanarci da lui.

AVVISI

Eventi di questa 4^a settimana d'Avvento.

- ore 17.30 in Duomo Santa Messa della quarta domenica di Avvento; **l'Arcivescovo invita gli operatori sanitari.** Ore 16.45 momento di dialogo tra gli operatori sanitari e l'Arcivescovo, ore 17.30 Santa Messa.

Termina la **benedizione delle famiglie**: lunedì e martedì verranno visitate le famiglie rimanenti di Via Bari. Nelle portinerie verrà apposto un cartello con l'orario.

Martedì 5 dicembre: alle 21,00 in oratorio consueto incontro del gruppo giovani

Giovedì 7 dicembre: solennità di S. Ambrogio, patrono di Milano. Le Sante Messe seguiranno l'orario feriale 8, 9, 18. Alle 21,00 serata di lode guidata da P.Massimo.

Venerdì 8 dicembre: festività dell'Immacolata Concezione. Le Sante Messe seguiranno l'orario festivo: 8.30, 10, 11.30, 17, 18.30.

Non ci sarà l'incontro dopo-cresima e dei giovani. I nostri giovani animatori saranno a Gubbio per una riunione nazionale di preparazione al Campo Estivo

Sabato 9 e domenica 10 Davanti alla chiesa vendita panettoni e pandori della Fondazione Rosangela D'Ambrosio, www.fondazionerosangeladambrosio.org

Domenica 10 dicembre: **l'Arcivescovo invita gli assistenti familiari e badanti**

E Ricorda:

Domenica 17 dicembre, incontro informativo per i genitori sul
CAMPO INVERNALE GIOVANI: 2-7 gennaio a VALCANALE